LO ZAC & dintorni ED 2026

22 Novembre 2026

SUPPLEMENTO A
WWW.CRONACADIFOGGIA.IT



BUIO PESTO

LO ZAC

IL FOGGIA RACCONTATO DAL CAMPO E DAGLI SPALTI

LA CRONACA



SCAFATESE 2-1 FOGGIA

SENZ'ANIMA

Di Roberto Parisi

Una squadra che scende in campo consapevole di essere penultima in classifica non ha tempo da perdere in passaggi orizzontali e fasi di studio. Ed, invece, il Foggia visto ad Agropoli ha accettato i ritmi della Scafatese che ha semplicemente atteso la prima occasione per passare in vantaggio, non permettendo al Foggia di avvicinarsi alla porta difesa da Forte.
Nella ripresa il Foggia cercare approcciare alla gara con un piglio diverso, cercando di mettere alle corde l'avversario. Ma dura solo qualche minuto la sensazione che qualcosa possa cambiare. E' buio pesto nel Foggia, dove l'ultima mezz'ora è sembrata una squadra disperata che ha trovato il coraggio e la volontà di riaprire la gara solo dopo la rete di Bigonzoni. Sembra, purtroppo, ripetersi lo stesso scenario dello scorso campionato, anche se dopo quindici giornate di campionato c'è ancora la possibilità di riprendersi. E' necessario determinare un cambiamento, una iniezione di ottimismo, di presa di coscienza che si può risalire la classifica in attesa di conoscere se il mercato di gennaio potrà offrire qualche opportunità.

Foto: Calcio Foggia 1920

Auteri chiede a Berra e Saro di stringere i tempi di recupero scendendo in campo dal primo minuto, proponendo Petito e Del Sole a sostegno di Ravasio. Ma Berra dopo meno di mezz'ora è costretto a lasciare il campo per problemi muscolari.
7' Il primo brivido della partita portata la firma di Berra che di testa spedisce il pallone poco sopra la traversa su un buon calcio d'angolo. 10' Calcio d'angolo per la Scafatese, stacca Brunet che mette nell'angolino in mezzo a tre uomini in maglia rossonera. Ancora una volta la difesa del Foggia sembra essersi addormentata. 17' Il Foggia prova ad affacciarsi dalle parti di Forte, ma la concclsione di Zuccon dal limite dell'area di rigore campana non è dei migliori. 19' Ancora un errore a centrocampo con Volpicelli che arriva al tiro, Saro para in due tempi. Capovolgimento di fronte e Petito prova a impensierire Forte, palla a lato. Il Foggia continua a commettere errori a centrocampo, innescando incursioni pericolose dei campani. La Scafatese gestisce la partita passeggiando in campo, senza alcuno sforzo. Foggia incapace di creare azioni pericolose. 37' Del Sole su calcio di punizione dalla destra prova a cercare l'incrocio dei pali, conclusione di poco a lato. 39' Petito mette al centro un buon pallone che Ravasio cerca di indirizzare in porta, ma la palla finisce di poco a lato.



La pausa permette a mister Auteri di caricare la squadra che scende in campo con un atteggiamento più aggressivo ma poco produttivo sotto porta. 54' Ci prova Volpicelli a concludere dalla distanza, nulla di fatto. 57' Volpicelli fa quello che vuole, si crea uno spazio liberandosi di Zuccon e mette la palla nell'angolo irraggiungibile per Saro. Due a zero maturato con due occasioni. E' buio profondo per il Foggia. Auteri prova a rimescolare le carte in campo inserendo Oviszach e Panico. La Scafatese non lascia spazi e quando può approfitta per ripartire in contropiede. 67' Colpo di testa di Seck, senza troppe pretese, palla a lato.





81' Il Foggia accorcia le distanze conn Bigonzoni che finalizza una mischia in area della Scafatese. 94' Luciani tutto solo manda a lato un colpo di testa da mandare solo nello specchio della porta. Trascorrono pochi secondi e Panico si fa largo sulla sinistra, entra in area di rigore, il suo diagonale viene partato da Forte. Finisce 2 a 1, con qualche rammarico finale e la consapevolezza che il Foggia deve imparare ad avere più coraggio. Il tempo delle attese e delle riflessioni è finito. Ora è necessario determinare una svolta.



Saro: Nessuna colpa sul vantaggio della Scafatese, ma sul calcio d'angolo il portiere deve anche cercare di intervenire. Prede due gol senza fare una sola parata. Voto: 5.

Todisco: Fa la sua solita partita, senza infamia e senza lode. Voto: 5.5.

Seck: Più falloso del solito, cerca di fare quello che può. Più nervoso del solito. Voto: 5.

Gallo: Continua a perdere tanti palloni a centrocampo, mettendo in difficoltà la squadra. Voto: 5.

Del Sole: Cerca di partecipare alla manovra offensiva della squadra. Nel primo tempo incide poco o nulla. Ci prova su calcio di punizione. Prova a crearsi degli spazi ma preferisce tirare piuttosto che servire qualche compagno di squadra più libero. Voto: 5.5.

Petito: Dopo un avvio in sordina comincia a far girare il motore creando spazio sulla sinistra e palloni importanti messi al centro. Voto: 5.5.

Zuccon: Cerca di spingere come può, producendo anche delle aperture nella organizzata difesa avversaria. Voto: 5.

Berra: Esce dopo meno di mezz'ora di gioco. Responsabilità sulla rete del vantaggio della Scafatese. Voto: 5.

Toure: Primo tempo deludente, non riesce mai a crearsi un varco sulla destra, spesso finendo per perdere palla. Voto: 5.

Azarov: Come per Berra, marcature troppo leggere in area di rigore sui calci da fermo. Voto: 5.

Ravasio: Nel primo tempo ha solo un pallone giocabile. Troppo poco per essere la punta più avanzata. Voto: 5.



Oviszach: Entra nella mezz'ora finale di gara ma non trova l'occasione per mettersi in evidenza. Dal suo traversone nasce la rete di Bigonzoni. Voto: 5.5

Panico: Ultima mezz'ora di gico anche per lui. Trova qualche spazio nell'ultima frazione della partita. Voto: 5.5

Luciani: Quando ha il pallone tra i piedi riesce a mettere in difficoltà la retroguardia avversaria. Voto: 5.5.

Bigonzoni: Torna a giocare dopo diverse settimane di assenza. Ci mette il massimo dell'impegno e trova anche la rete che riapre la partita. Voto: 6.5.

Smeraldi: Entra al posto di Berra nel primo tempo. Mette in campo il suo solito agonismo cercando anche di far allungare sulla fascia Petito. Voto: 5.5.

Auteri: La sensazione è che non riesca a dare la carica giusta alla squadra. La formazione del primo tempo senza anima, poche idee e la conseguenza sta nel risultato. Alla prima occasione il Foggia prende gol. Voto: 5.

SALA STAMPA

CASELLA

"CHIEDIAMO SCUSA"

Dopo la terza sconfitta consecutiva del Foggia, questa volta sul campo della Scafatese per 2-1, è intervenuto il direttore sportivo Alex Casella, unico rappresentante della società a parlare nel post-partita. Il DS ha chiesto scusa alla piazza, sottolineando la necessità di analizzare il momento negativo e trovare una soluzione per invertire la rotta.

"*Sono l'unico che parla a nome della società e chiedo scusa a tutta la piazza. La squadra avrebbe dovuto cercare maggiore equilibrio. In questo momento non stiamo valutando la posizione del mister: sono venuto io a chiedere umilmente scusa. Faremo le nostre valutazioni su tutti gli aspetti e ci confronteremo. Questa è la terza sconfitta consecutiva e chiaramente brucia, ma dobbiamo uscire da questo momento negativo, per il bene della piazza.*



A tutti noi dispiace per questa situazione. Dobbiamo essere lucidi nell'analizzare queste sconfitte e trovare una soluzione adeguata per tutti. Qualcosa deve cambiare. Dobbiamo guardarci dentro, valutare e capire che è arrivato il momento di dire basta a queste sconfitte. Dobbiamo essere più cattivi e offensivi in campo, ma soprattutto rimanere lucidi. Dobbiamo cambiare questa inerzia".

www.cronacadifoggia.it

NATURA PURA



MIPA AGRICOLA

qualità italiana in ogni goccia

INDOVINA IL CALCIATORE

La risposta nel prossimo numero



Il calciatore nel numero precedente era:
Josè Antonio Chamot (nella foto piccola)

Un mondo di servizi costruiti intorno a te

DAL 1906 NEL CUORE DI FOGGIA,
OGGI LA FARMACIA TELESFORO
AFFIANCA LA TRADIZIONE CON
SERVIZI DIAGNOSTICI E DI BENESSERE
PENSATI PER LA TUA QUOTIDIANITÀ.



AUTODIAGNOSI CERTIFICATA VEQ
— profilo lipidico — trigliceridi
— emoglobina glicata
— Beta HCG — PSA



ANALISI STRUMENTALI
— pressione arteriosa
— fibrillazione atriale
— holter pressorio e cardiaco
— bioimpedenziometria



TEST GENETICI
— Genetic Plan
— Bioma Plan



BENESSERE E ALTRI SERVIZI
— intolleranze
— analisi capello/pelle
— centro estetico (base/avanzata
- viso e corpo - epilazione laser)

dal lunedì al sabato: 8:30-13:00 / 16:30-20:30 — domenica: chiuso

Farmacia Telesforo dr.ssa Giovanna
Corso P. Giannone, 23
+39 0881.723.267 - 71121 Foggia
info@farmaciatelesforo.it
farmaciagiovannatelesforo
farmaciatelesforo

TELESFORO
FARMACIA

SI FERMA IL POTENZA, PARI TRA CERIGNOLA E BARLETTA, BENE IL MONOPOLI



La quindicesima giornata di campionato di Lega Pro è stata aperta venerdì sera dal serby campano tra Casertana e Salernitana finita 2a2. Nella giornata di sabato sono state disputate altri cinque incontri con in primo piano il derby tra Audace Cerignola e Barletta (risultato finale 1a1) che mancava da dieci anni. Il Potenza è andato a giocare sul campo dell'Inter U23 tornando a casa a mani vuote (2-1). Il Monopoli conquista tre punti importanti in casa la Cavese (1-0). Cade ancora il Crotone tra le mura amiche con il Cosenza (0-1). Altra gara dai sapori antichi quella tra Savoia e Sorrento, vinta per 2 a 1 dai padroni di casa.

Domenica di calcio aperta dalla partita ad ora di pranzo del Foggia ad Agropoli contro la Scafatese (2-1). Altro derby quello tra Altamura e Casarano e la sfida di alta quota tra Catania e Bari con calcio di inizio alle ore 15:00 (ancora in svolgimento quando il nostro giornale è stato chiuso). Alle ore 17:30 Az Picerno-Giugliano.

LO ZAC

CONVIENEQUI

Bolletta alta?
Non farti spennare!

Con ConvieneQui confronti online
luce, gas, internet e altri servizi.
E scegli vicino a te, con più sicurezza.



I vantaggi

- Risparmio immediato
- Nessun dato ceduto a terzi
- Offerte chiare e trasparenti

Come funziona

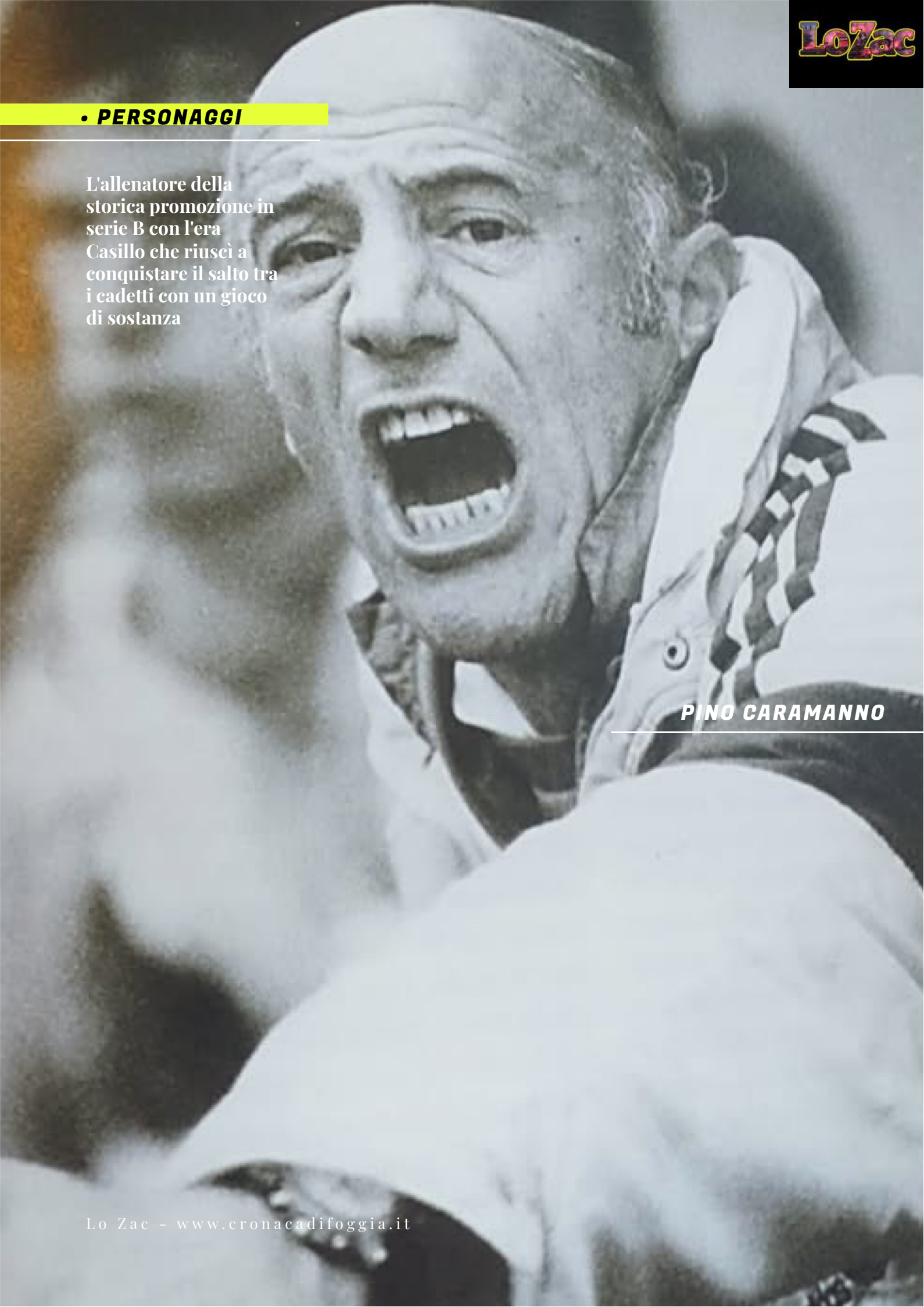
1
Confronta online

2
Scegli con chiarezza

3
Trova supporto vicino a te

RICEVI L'ACCESSO IN ANTEPRIMA

L'allenatore della storica promozione in serie B con l'era Casillo che riuscì a conquistare il salto tra i cadetti con un gioco di sostanza



PINO CARAMANNO



LO ZAC
Campioni

PINO CARAMANNO

Prima ancora che la rivoluzione spettacolare di Zdeněk Zeman incantasse l'Italia intera, la rinascita del calcio foggiano ebbe un volto concreto, spigoloso e profondamente pragmatico: quello di Giuseppe "Pino" Caramanno. Nella stagione 1988-1989, il tecnico originario di Piana degli Albanesi guidò i rossoneri a una storica promozione in Serie B al termine di un campionato nato senza i favori del pronostico, ponendo di fatto le basi tecniche e ambientali per l'epopea che sarebbe seguita.

Per tradurre in campo questa nuova filosofia fu scelto Pino Caramanno, reduce dalla brillante promozione in C1 ottenuta con il Palermo (la squadra della sua città, lasciata tra le polemiche nonostante il trionfo). Caramanno non prometteva calcio champagne, ma organizzazione, spirito di sacrificio e una mentalità operaia che finì per conquistare uno stadio Pino Zaccheria inizialmente scettico. Quella del 1988-1989 fu una cavalcata basata su una difesa pressoché impenetrabile. Il Foggia chiuse il Girone B di Serie C1 al secondo posto con 42 punti (all'epoca la vittoria valeva due punti), lle spalle del solo Cagliari di Claudio Ranieri.

L'UOMO DELLA SVOLTA SILENZIOSA CHE APRÌ LE PORTE A ZEMANLANDIA



42 PUNTI NELLA STAGIONE 1988/9 PROMOSSO IN B

12 VITTORIE

18 PAREGGI

4 SCONFITTA

Con appena 19 reti incassate in 34 partite, la retroguardia disegnata da Caramanno risultò un autentico bunker. In attacco non ci fu un bomber da doppia cifra, ma una cooperativa del gol guidata dal regista Onofrio "Nuccio" Barone, miglior marcatore stagionale con 6 reti. Caramanno plasmò un gruppo coeso, mescolando elementi d'esperienza, suoi fedelissimi portati dalla Sicilia e giovani destinati a grandi palcoscenici. Il destino volle che il campionato si decidesse all'ultima giornata, il 4 giugno 1989, proprio contro il Palermo, sul campo neutro di Trapani (per i lavori allo stadio La Favorita in vista di Italia '90). Al Foggia bastava un punto per salire in Serie B. Nonostante l'espulsione di Coppola che lasciò i pugliesi in dieci, i rossoneri passarono in vantaggio con una punizione del palermitano Barone, subirono il pari di Auteri e resistettero fino al triplice fischio grazie a un intervento decisivo di Genovese. Quella serata, però, segnò anche l'epilogo del rapporto tra Caramanno e Pasquale Casillo. Il divorzio immediato non ha mai scalfito l'affetto dei tifosi foggiani per Pino Caramanno. Senza la sua capacità di compattare uno spogliatoio operaio e di strappare una promozione ritenuta impossibile alla vigilia, la storia recente del Foggia avrebbe preso un'altra piega: Caramanno fu l'architetto silenzioso che restituì al club la Serie B dopo sei anni, consegnando a Casillo e Zeman il palcoscenico ideale per costruire il mito del Foggia dei miracoli.

I PROSSIMO AVVERSARIO



LA CASERTANA

CASERTANAFC.IT

©giuseppemelonephoto

LO ZAC

ECCO TUTTE LE NOTIZIE DELLA SQUADRA CHE AFFRONTERA' IL FOGGIA

Un trampolino per rilanciarsi in classifica

La sfida tra Calcio Foggia 1920 e Casertana FC rappresenta una delle classiche più sentite del calcio meridionale, una gara che affonda le proprie radici nei campionati di Serie C del dopoguerra e attraversa decenni di battaglie sportive. Il bilancio complessivo dei precedenti sorride tradizionalmente ai rossoneri, soprattutto quando il confronto va in scena allo stadio "Pino Zaccheria". In Capitanata, infatti, i satanelli hanno costruito gran parte delle proprie fortune contro i falchetti, imponendosi spesso con autorità fin dagli anni Cinquanta e Ottanta, periodi in cui spiccano successi netti come il 4-0 del 1952 e il 3-1 firmato nella stagione 1985/86. Tuttavia, la storia recente racconta di un equilibrio decisamente più marcato e di una Casertana capace di invertire la rotta. Per affrontare il nuovo capitolo di questa rivalità nella stagione 2026/2027 di Serie C, la Casertana si presenta con un organico esperto e ben strutturato in ogni reparto.





Il faro assoluto della manovra offensiva è senza dubbio Jacopo Manconi. L'attaccante numero dieci sta trascinando i falchetti a suon di gol e giocate di qualità superiore per la categoria, confermandosi il principale terminale offensivo e il pericolo numero uno per le difese avversarie. Al suo fianco nel reparto avanzato spiccano l'imprevedibilità e l'esperienza di Accursio Bentivegna e il fiuto del gol di Davide Castelli, prezioso sia in fase di finalizzazione sia nel lavoro sporco per la squadra. A garantire equilibrio, temperamento e leadership in mezzo al campo ci pensa Francesco Di Tacchio. Il veterano del centrocampo rossoblù porta in dote un bagaglio tecnico e caratteriale fondamentale nei momenti chiave delle partite, formando una diga di grande affidabilità insieme alla dinamica mezzala Salvatore Pezzella e a Stefano Girelli. Infine, la solidità del pacchetto arretrato poggia sull'affidabilità tra i pali del portiere Victor De Lucia, ex della gara.

BONASSISA
DRILLING ACADEMY

BONASSISA Drilling Academy

Centro specializzato e accreditato nella formazione

- **Primary school**, centro specializzato nella formazione tecnica e certificativa sul *well Control*. **Nei prossimi mesi anche sul *well intervention*.**
- Percorsi dedicati al personale operativo e di supervisione del settore oil & gas.
- Soluzioni orientate a sicurezza, competenza e standard internazionali.

Bonassisa Drilling Academy
L'accademia per la tua Formazione e Certificazione sul Well Control, Surface e Subsea.

La casa dei tifosi foggiani compie

101 ANNI



Inaugurato il 22 novembre 1925 con il derby tra Foggia e Ideale Bari, lo stadio comunale di Foggia è stato intitolato nel 1946 a Pino Zaccheria, pioniere della pallacanestro locale e sottotenente caduto in combattimento a Tirana nell'aprile del 1941. Nel corso di oltre un secolo di storia, l'impianto ha ospitato undici campionati di Serie A e le stagioni calcistiche più iconiche della città, da Oronzo Pugliese a Zdeněk Zeman. Agli inizi degli anni Venti del Novecento, il movimento calcistico foggiano necessitava di una casa adeguata alle proprie ambizioni. Nel gennaio 1925, cinque intraprendenti soci (Pietro de Vita, Roberto Fini, Giovanni Sarti, Giuseppe Del Prete e Aurelio Giuliani) acquistarono un terreno in località Borgo Serpente, vicino alla Chiesa del Carmine e al Tiro a Segno Nazionale. Acquisito dal Comune nel 1928 con il nome di Campo Sportivo del Littorio, l'impianto vide sostituire la vecchia struttura lignea con la prima tribuna coperta in cemento armato nel 1932. Nel 1946, all'indomani del secondo conflitto mondiale, l'amministrazione comunale decise di legare per sempre il nome dello stadio a una figura simbolo dello sport e del sacrificio cittadino: Pino Zaccheria.

Lo Zac & dintorni è un supplemento gratuito a www.cronacadifoggia.it chiuso in redazione circa 1 ora dopo la fine della partita del Foggia.
Registrazione Tribunale di Foggia n.7 del 2017.
Direttore responsabile: Roberto Parisi.

Mail:
comunicareilterritorio@gmail.com

Ti aspettiamo 1 ora dopo la fine della partita

www.cronacadifoggia.it

